



ISTITUTO “MARIA AUSILIATRICE”

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIE

Via Jacopo della Quercia, 5 - 40128 Bologna (BO)

Tel. 051/356977 - segreteria@istmabo.it



PATTI DIGITALI DI COMUNITÀ BI.BO.

Manuale e regolamento per un uso consapevole e responsabile dei dispositivi digitali

Documento unico d'Istituto per le classi 3^a, 4^a, 5^a primaria e 1^a, 2^a, 3^a secondaria di I grado

Il presente documento integra il Patto di Corresponsabilità Educativa e intende offrire a scuola e famiglie un quadro condiviso per accompagnare bambine, bambini, ragazze e ragazzi nell'uso delle tecnologie digitali. L'obiettivo non è demonizzare gli strumenti, né normalizzarne un utilizzo precoce e illimitato, ma promuovere un'educazione digitale realistica, progressiva e coerente con l'età evolutiva, con particolare attenzione al benessere, alla responsabilità personale, alla prevenzione dei rischi online e alla qualità delle relazioni.

La scuola prende atto che oggi l'esposizione al digitale si anticipa già nella scuola primaria e che molti studenti arrivano alla secondaria già in possesso di uno smartphone personale con connessione e, talvolta, accesso a social, chat, giochi online e piattaforme video. Per questo il Patto non si limita a formulare un divieto astratto di possesso, ma propone criteri concreti di gradualità, trasparenza, supervisione adulta, limiti condivisi e corresponsabilità educativa, distinguendo la funzione preventiva propria della primaria e quella di accompagnamento e responsabilizzazione richiesta nella secondaria.

1. I cinque principi fondamentali dell'educazione digitale di comunità

1. Tecnologia sì, ma nei tempi, nei modi e nei contesti giusti: Le tecnologie digitali fanno parte della vita di bambini e ragazzi e non possono essere affrontate solo con logiche permissive o proibitive. Occorre educare ad un uso appropriato, sostenibile e proporzionato all'età, distinguendo tra strumenti utili, tempi opportuni e contesti adeguati.
2. Autonomia digitale come competenza da costruire: L'autonomia non coincide con il lasciar fare. Si costruisce attraverso accompagnamento, allenamento graduale, regole esplicite e verificabili, sviluppo del pensiero critico e capacità di assumersi responsabilità nelle scelte online e offline.
3. Regole chiare, poche, coerenti e condivise: Per essere efficaci, le regole devono essere comprensibili, realistiche, stabili nel tempo e sostenute in modo convergente dagli adulti di riferimento. La coerenza educativa tra scuola e famiglia è parte essenziale della tutela dei minori.
4. Adulti presenti, informati e autorevoli: Genitori, docenti ed educatori sono chiamati a mantenere uno sguardo competente e non delegante. L'educazione digitale richiede ascolto, dialogo, aggiornamento continuo e capacità di intervenire con tempestività quando emergono segnali di rischio.
5. Prevenzione e tutela prima dell'emergenza: La scuola promuove un approccio preventivo: formazione, educazione civica digitale, attenzione al clima di classe, procedure di segnalazione e presa in carico, collaborazione con le famiglie e con le figure di riferimento della comunità educante.

2. Impegni condivisi per le famiglie e per gli studenti nelle classi 3^a, 4^a, 5^a primaria e 1^a, 2^a, 3^a secondaria di I grado

Nel presente Patto i medesimi principi valgono per l'intero Istituto, ma sono declinati in modo differenziato secondo l'età e il grado di scuola.

Per la scuola primaria (classi terza, quarta e quinta), il Patto assume anzitutto una funzione preventiva.

- Funzione preventiva nella primaria. La priorità è evitare esposizioni precoci e non accompagnate, rafforzare la presenza educativa degli adulti e introdurre prime regole di cittadinanza digitale.
- Dispositivi personali. La scuola raccomanda, ove possibile, di non anticipare la consegna di uno smartphone personale con accesso autonomo a internet e social. Qualora il dispositivo sia già presente, l'uso deve rimanere fortemente supervisionato, limitato nel tempo e collocato in spazi comuni.
- Social, chat, videogiochi e piattaforme. Per gli alunni della primaria si raccomanda di evitare l'accesso autonomo a social network, gruppi chat non presidiati, videogiochi online senza controllo adulto e piattaforme che espongano a contatti, linguaggi o contenuti non adatti all'età.
- Prime competenze digitali. Occorre educare fin dalla primaria al rispetto delle immagini altrui, alla gestione delle emozioni online, al significato della privacy, al valore del tempo-schermo e alla differenza tra comunicazione privata, pubblica e permanente.
- Alleanza con le famiglie. Nella primaria il Patto chiede soprattutto coerenza tra scuola e famiglia, osservazione attenta dei segnali di rischio e accompagnamento costante nelle prime esperienze digitali.

Per la scuola secondaria di I grado, il Patto assume una funzione di accompagnamento e responsabilizzazione.

- Consegna dello smartphone personale. La scuola incoraggia le famiglie a non anticipare inutilmente la consegna di uno smartphone pienamente connesso e di account social personali. Tuttavia, poiché una parte consistente degli studenti ne dispone già all'ingresso in prima media, il presente Patto assume un criterio realistico: quando il dispositivo è presente, esso deve essere introdotto e gestito con gradualità, non come bene ad uso libero e illimitato.
- Smartphone trasparente e supervisionato. Fino ai 14 anni il dispositivo, le principali impostazioni, le applicazioni installate, i tempi d'uso e le modalità di accesso devono rimanere conoscibili e supervisionabili dai genitori o da chi esercita la responsabilità educativa. Non si promuove una sorveglianza invasiva, ma una presenza adulta vigile, proporzionata e continuativa.
- Tempi e luoghi d'uso in famiglia. L'uso dello smartphone va collocato entro orari e spazi definiti: non durante i pasti, non in camera da letto nelle ore notturne, non come accompagnamento costante di ogni momento libero, non come unica risposta alla noia. È opportuno prevedere pause, attività sportive, lettura, gioco, relazioni in presenza e tempi di disconnessione condivisi.
- Social, chat, videogiochi e piattaforme. L'accesso a social network, gruppi chat, videogiochi online e piattaforme video deve avvenire nel rispetto delle indicazioni di età previste dai servizi, delle condizioni d'uso e delle scelte educative di famiglia. Laddove vi sia già accesso, esso va accompagnato da regole chiare su privacy, linguaggio, tempi, immagini, contatti con estranei, contenuti pubblicati e gestione delle password.
- Regole di comportamento digitale. Non sono ammessi profili falsi, diffusione di immagini o audio altrui senza consenso, schermate inoltrate per deridere, esclusioni intenzionali da gruppi, messaggi offensivi o umilianti, uso di contenuti effimeri per sottrarsi alla responsabilità, né condivisione di materiale inadatto all'età o lesivo della dignità personale.
- Uso dei dispositivi a scuola. Durante l'orario scolastico gli smartphone personali non devono essere utilizzati autonomamente dagli studenti. Eventuale possesso per esigenze organizzative o di spostamento non autorizza l'uso: il dispositivo una volta entrati negli ambienti scolastici deve essere spento e consegnato all'inizio della prima ora ai Docenti (cfr. Registro dei dispositivi).

3. Criteri operativi che la scuola propone alle famiglie

Ambito	Indicazione educativa condivisa
Primaria: prime esperienze digitali	Privilegiare, ove possibile, dispositivi condivisi e non personali; evitare accessi autonomi a social e chat; mantenere tempi brevi, spazi comuni e supervisione adulta costante.
Prima configurazione del dispositivo	Attivare insieme le impostazioni di sicurezza, il filtro dei contenuti quando opportuno, le notifiche essenziali e le regole d'uso del dispositivo.

Account e password	Evitare profili creati senza accordo familiare; mantenere criteri di trasparenza e possibilità di verifica adulta.
Chat di classe e gruppi tra pari	Limitare i gruppi ai bisogni reali; contrastare l'iperconnessione serale e la pressione alla risposta immediata.
Immagini e contenuti	Educare a non fotografare, registrare o diffondere contenuti che riguardino altri senza consenso.
Notte e sonno	Prevedere il ritiro serale del dispositivo o una collocazione comune fuori dalla camera da letto.
Passaggio dalla quinta primaria alla prima media	Condividere per tempo regole comuni su telefono, chat, tempi serali, linguaggio online e uso scolastico del dispositivo, così da evitare un salto improvviso di esposizione digitale.
Segnali di allarme	Prestare attenzione a isolamento, irritabilità, calo del sonno, ritiro sociale, ossessività, segretezza improvvisa, esposizione a contenuti violenti o sessualmente inadeguati.

4. Percorso progressivo d'Istituto: dalla classe terza primaria alla terza media

Per rendere operativo il Patto, la scuola propone una scansione progressiva delle azioni educative, con una prevalenza preventiva nella primaria e una prevalenza di accompagnamento nella secondaria.

- Classe terza primaria: avviare un primo lavoro su immagini, privacy, emozioni, tempo-schermo, rispetto reciproco e uso di eventuali dispositivi sempre in presenza degli adulti.
- Classe quarta primaria: consolidare il dialogo educativo con le famiglie su videogiochi, video, chat, linguaggio online, gestione della noia e prime forme di pressione del gruppo dei pari.
- Classe quinta primaria: rafforzare le regole comuni, attivare incontri di orientamento con le famiglie e condividere un vademecum di continuità verso la scuola secondaria.
- Scuola secondaria di I grado: accompagnare l'uso già spesso presente dei dispositivi attraverso monitoraggio, corresponsabilità, educazione civica digitale, uso scolastico disciplinato e attenzione al benessere relazionale.
- Incontri annuali scuola-famiglia: prevedere momenti informativi e formativi ricorrenti per aggiornare regole, linguaggi e strumenti alla luce dell'evoluzione dei contesti digitali.

5. Prevenzione, segnalazione e presa in carico

- La scuola si impegna a curare iniziative di educazione digitale e prevenzione in coerenza con il PTOF, l'e-policy di istituto e i protocolli di prevenzione e contrasto di bullismo e cyberbullismo.
- Eventuali episodi di esposizione a contenuti inappropriati, offese online, diffusione non autorizzata di immagini, esclusioni intenzionali, contatti rischiosi o altri comportamenti digitali problematici dovranno essere segnalati con tempestività ai docenti coordinatori, al referente d'istituto o alla Direzione.
- Le segnalazioni saranno gestite con criteri di tutela educativa, proporzionalità, ascolto delle parti coinvolte, tempestiva informazione alle famiglie e, quando necessario, attivazione delle procedure previste dalla normativa vigente e dai protocolli di istituto.

6. Monitoraggio e revisione del Patto

Il presente documento potrà essere verificato, aggiornato e integrato annualmente dal Collegio dei Docenti, dai referenti competenti e dalla Direzione, anche alla luce dell'evoluzione dei contesti digitali, dei bisogni educativi rilevati, degli episodi eventualmente emersi e del confronto con le famiglie.

Presa visione e condivisione

Per la Scuola / Direzione: Il Coordinatore, prof. Giulio Veggi	
Genitore / Esercente la responsabilità genitoriale	
Secondo Genitore / Esercente la responsabilità genitoriale	
Alunno/a - Studente / Studentessa (solo per la secondaria di I grado)	
Classe	
Luogo e data	